



# FORMAZIONE NEO - ASSUNTI IN RUOLO INFANZIA

«Scuola dell'infanzia luogo di inclusione»

*Docente: Emilia Gualtieri*

*Giovedì 27 marzo 2025*

# ALCUNE RIFLESSIONI ...

- ▶ La parola ai docenti su alcuni FONDAMENTALI



# VALORIZZARE LA DIVERSITA' DEGLI ALUNNI

- «Oggi utilizzare il termine diversità per parlare esclusivamente di b.ni certificati è deleterio e anacronistico... essa è insita in ognuno di noi (cultura, carattere ...), va ascoltata e valorizzata anche se devia dallo standard della normalità». B.S.
- «Saper OSSERVARE, riconoscere e dare risposte». B.G.
- «Per fare questo devo prima conoscere i loro stili di apprendimento e impostare una didattica dove la pluralità delle proposte diventi la norma». C.V.
- «Promuovere un ambiente di apprendimento STIMOLANTE in cui ogni alunno si senta riconosciuto e valorizzato». F.D.
- «Non è possibile rispondere in modo adeguato se non si prende il TEMPO di OSSERVARE e COMPRENDERE le peculiarità di ciascuno». G.A.
- «La sfida che la diversità porta con sé diventa il punto di partenza del nostro agire ma anche il nostro scopo. Una diversità che non deve essere appiattita ma riconosciuta e valorizzata». C.C.
- «Osservare le caratteristiche specifiche di ogni b.no, permettere loro di mostrarle ai compagni come una cosa bella che li rappresenta ... è necessario l'aiuto di tutti per rendere le cose migliori». Q.L.

# I LINGUAGGI E LA CORPOREITÀ NELLA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ

- «La corporeità è fondamentale per la costruzione dell'identità ... il corpo come prima forma di linguaggio per relazionarsi con il mondo». B.S.
- «Il b.no utilizza molteplici linguaggi per esprimersi secondo le proprie attitudini ed è importante che la scuola non la limiti ma la potenzi attraverso l'esplorazione attiva, l'utilizzo del corpo e dei diversi sensi...La costruzione del proprio IO avviene nella RELAZIONE con l'altro». Z.G.
- «Educare alla globalità dei linguaggi significa consentire al b.no di conoscere le sue possibilità espressive e conoscitive, acquisendo consapevolezza del suo sé corporeo». B.G.
- «Attraverso il corpo si acquisiscono conoscenze che non devono necessariamente passare attraverso il canale verbale. Penso agli alunni non verbali che utilizzano altri canali comunicativi». C.V.
- «Favorire la consapevolezza di sé incrementando l'autostima». D.V.S.
- «L'educazione non passa solo attraverso la parola, ma anche con il corpo, il movimento e l'espressione artistica». F.D.
- «Tutti hanno il diritto di comunicare e di autodeterminarsi ... aiutarli a trovare una chiave che gli permetta di esprimersi attraverso i diversi canali mimico - gestuale, iconico...». N.L.
- «La scuola dell'infanzia è uno step molto importante. I b.ni costruiscono la propria identità apprendendo dal contesto familiare e dalla relazione con gli adulti ma soprattutto con i pari. A scuola sperimentano una versione di sé nel rapporto con gli altri. Il gioco simbolico per imitazione è lo strumento privilegiato». Q.L.

# IL COINVOLGIMENTO EMOTIVO E RELAZIONALE

- «Le emozioni accompagnano l'apprendimento ... (warm cognition). La relazione è il mezzo tramite cui il b.no impara a conoscere il proprio funzionamento emotivo senza aver paura di non essere accettato. Don Bosco diceva: *L'educazione è cosa di cuore e io sono convinta che la componente di umanità non possa mancare nel nostro lavoro*». Z.G.
- «Se prima non lascio spazio alla creazione di una relazione autentica, fatta di ascolto ed empatia, l'apprendimento non può aver luogo». C.V.
- «Una relazione positiva ed empatica aiuta a sviluppare la fiducia in se stessi e negli altri, e incoraggia un'interazione sociale che promuove la crescita sia cognitiva che emotiva». S.S.
- «Ricordo momenti in cui un semplice gesto di incoraggiamento o un sorriso hanno fatto la differenza per un alunno in difficoltà». F.D.
- «Quando questa è positiva alimenta a catena atteggiamenti favorevoli verso esperienze simili... tanto più l'ambiente sarà ACCOGLIENTE e non GIUDICANTE tanto più si sentiranno liberi di esprimersi e di instaurare relazioni nel gruppo». G.A.
- «Per poter insegnare loro è necessario MOTIVARLI utilizzare i loro interessi come gancio per creare una relazione di fiducia ... in virtù di una situazione emotiva positiva i b.ni sono propositivi, migliorano l'attenzione verso le proposte e incentivano l'utilizzo della creatività diventando attori protagonisti dei loro apprendimenti». Q.L.
- «... l'essere accolto positivamente o essere accettato parzialmente o per niente formerà il bagaglio emozionale e condizionerà le esperienze future ... ogni successo porterà l'alunno ad essere ben predisposto verso l'esperienza scolastica per affrontare altre situazioni con entusiasmo e partecipazione». T.E.
- «La sperimentazione di relazioni che offrono sicurezza permettono loro di autoaffermarsi e di acquisire autonomia e diventare costruttori di sé». E.C.

# LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

- **«Collaborazione attiva e condivisa dei diversi attori presenti a scuola e sul territorio». B.G.**
- **«Sancisce un'alleanza tra tutti gli attori ...per formare un cittadino autonomo autodeterminato». C.V.**
- **«Quando scuola e famiglia collaborano, l'alunno percepisce una rete di supporto solida e coerente che lo aiuta a sentirsi al sicuro». F.D.**
- **«Implica che ognuno prenda parte al processo formativo dell'alunno secondo le proprie competenze e responsabilità». G.A.**
- **«Ogni insegnante è responsabile del successo formativo degli alunni. Non si può allora DELEGARE al solo insegnante di sostegno la responsabilità dell'alunno con disabilità». C.C.**
- **«La condivisione di strumenti e strategie tra docenti guida il b.no nella generalizzazione degli apprendimenti». Q.L.**
- **« ... scambiarsi idee vuol dire avere fiducia e stima l'uno dell'altro e darsi reciprocamente dignità. Non c'è un b.no mio e dei b.ni tuoi. I b.ni sono semplicemente loro stessi. Tanto più vedranno che noi insegnanti lavoriamo insieme e in sintonia tanto più saranno stimolati ad essere loro stessi collaborativi». D.N.**
- **«Nei casi di alunni con comportamento oppositivo provocatorio è importante che le insegnanti adottino strategie comuni perché vengano percepite come collaborative e responsabili in modo eguale di tutti». G.C.**

# LA PROGETTAZIONE DIDATTICA FLESSIBILE E MULTIMODALE

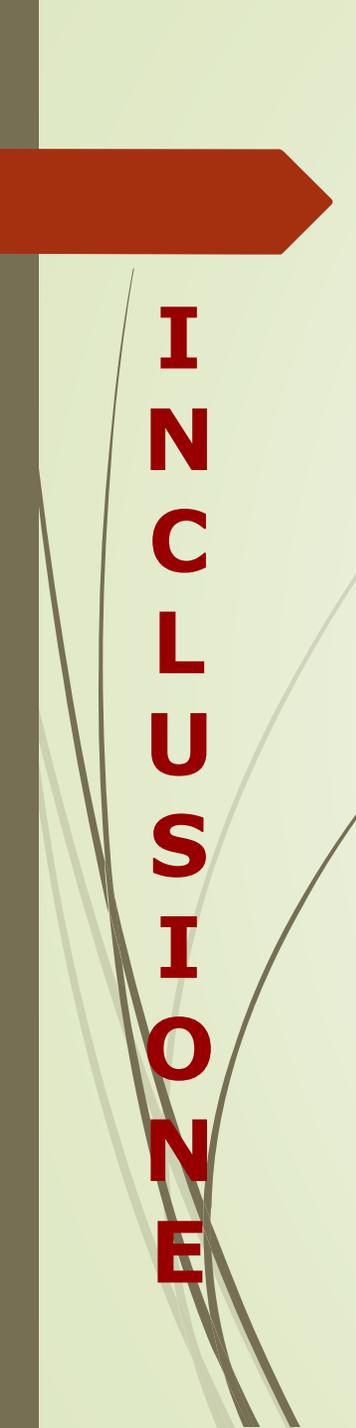
- «Senza per forza arrivare all'Universal design for learning, basterebbe staccarsi dalla rigidità di certi stili di insegnamento per accogliere modalità più vicine a come gli alunni imparano preferibilmente». G.D.
- «Fondamentale per me è far riferimento al concetto di ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE: mettere in atto adattamenti necessari per garantire pari opportunità di apprendimento senza modificare gli obiettivi formativi generali. Non significa abbassare le aspettative, ma rendere accessibile il percorso didattico attraverso interventi mirati». B.R.
- «Il compito dell'insegnante è OSSERVARE attentamente il funzionamento dell'alunno e facilitatori barriere da cui partire per offrire una didattica di senso, accessibile in base alle proprie necessità, interessi, preferenze».Z.G.
- «Adattare la didattica alle esigenze di ciascun alunno evitando il più possibile proposte uniche e statiche, uguali per tutta la classe». B.G.
- «DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA: ogni alunno ha i propri tempi, i propri modi di apprendere e noi insegnanti non possiamo rimanere ancorati al nostro stile e proporre solo quello». C.V.
- «Partire dai bisogni degli alunni per poi lasciarli liberi di esprimersi senza il timore di essere GIUDICATI». S.S.
- «... la didattica laboratoriale permette di sperimentare in modo attivo le conoscenze, di esserne il costruttore in prima persona utilizzando i canali che meglio si adattano al proprio stile di apprendimento». G.A.
- «In questo gioca un ruolo fondamentale anche L'AUTOVALUTAZIONE dell'insegnante che gli permette di riflettere su quanto progettato ed eventualmente di riprogettare, non rimanendo ancorato ad un rigido schema preimpostato». C.C.
- «Didattica flessibile che permetta di modificare progettazioni in base ai feedback degli alunni». N.L.
- «Sarebbe opportuno adeguarsi al ritmo della classe e non rincorrere il programma». T.E.
- «Nella progettazione è importante considerare che gli alunni sono tutti diversi e soprattutto diversi da noi ... bisognerà essere aperti al cambiamento e alle modifiche, anche in itinere». C.M.

# Didattica inclusiva...

MA COME SI  
REALIZZA??



[\[animazione\] Bruno Bozzetto - "Il bello della differenza" \(campagna "Perché non accada"\) - YouTube](#)



I  
N  
C  
L  
U  
S  
I  
O  
N  
E

ambiente di apprendimento  
unione  
equità  
partecipazione  
cura  
empatia  
umanità  
amicizia  
persona  
dentro  
accessibilità  
partecipazione  
valorizzazione

# QUALCHE SPUNTO DA CUI PARTIRE

## Equality



The assumption is that **everyone benefits from the same supports**. This is equal treatment.

## Equity



**Everyone gets the supports they need** (this is the concept of "affirmative action"), thus producing equity.

## Justice



All 3 can see the game without supports or accommodations because **the cause(s) of the inequity was addressed**. The systemic barrier has been removed.

**1. L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti**

*Le attività didattiche tengono conto degli interessi e delle esperienze degli studenti?*

*Vengono utilizzati diversi metodi di insegnamento?*

*Gli studenti conoscono e comprendono gli obiettivi e le finalità delle attività didattiche?*

**2. Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti**

*Tutti gli studenti sono chiamati con il loro nome?*

*Vengono usati materiali che suscitano l'interesse degli studenti?*

*Gli studenti sono consapevoli della possibilità di intervenire durante le lezioni?*

**3. Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento**

*Gli studenti sono incoraggiati a sentire la responsabilità del proprio apprendimento?*

*L'ambiente scolastico incoraggia un apprendimento autonomo?*

**4. Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento**

*La disposizione dei banchi incoraggia gli studenti a interagire tra loro?*

*In alcuni momenti è previsto che gli studenti lavorino in coppia o in gruppo?*

*Gli studenti si aiutano a vicenda per raggiungere gli obiettivi delle lezioni?*

**5. Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà**

*L'insegnante è attento agli studenti che presentano delle difficoltà?*

*Gli studenti sono in grado di chiedere aiuto?*

**6. La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco**

*Esistono regole per decidere quando è il momento di parlare e quando di ascoltare?*

*Gli studenti pensano che le regole adottate in classe siano eque e appropriate?*

*Vengono contrastati episodi di bullismo?*

**7. Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati**

*Le preoccupazioni degli studenti sono ascoltate?*

*Gli insegnanti sono disponibili a parlare con gli studenti in privato?*

**8. La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti**

*Gli insegnanti usano la valutazione formativa per sostenere l'apprendimento?*

*Gli studenti ricevono riscontri costruttivi sul loro lavoro?*

*Gli studenti sono aiutati a correggere e migliorare le loro verifiche o interrogazioni?*

*Gli insegnanti considerano le diversità anche all'interno di un sistema di valutazione formale unico?*



Prima di tutto

**A scuola arriva  
una persona,  
non una  
sindrome.**

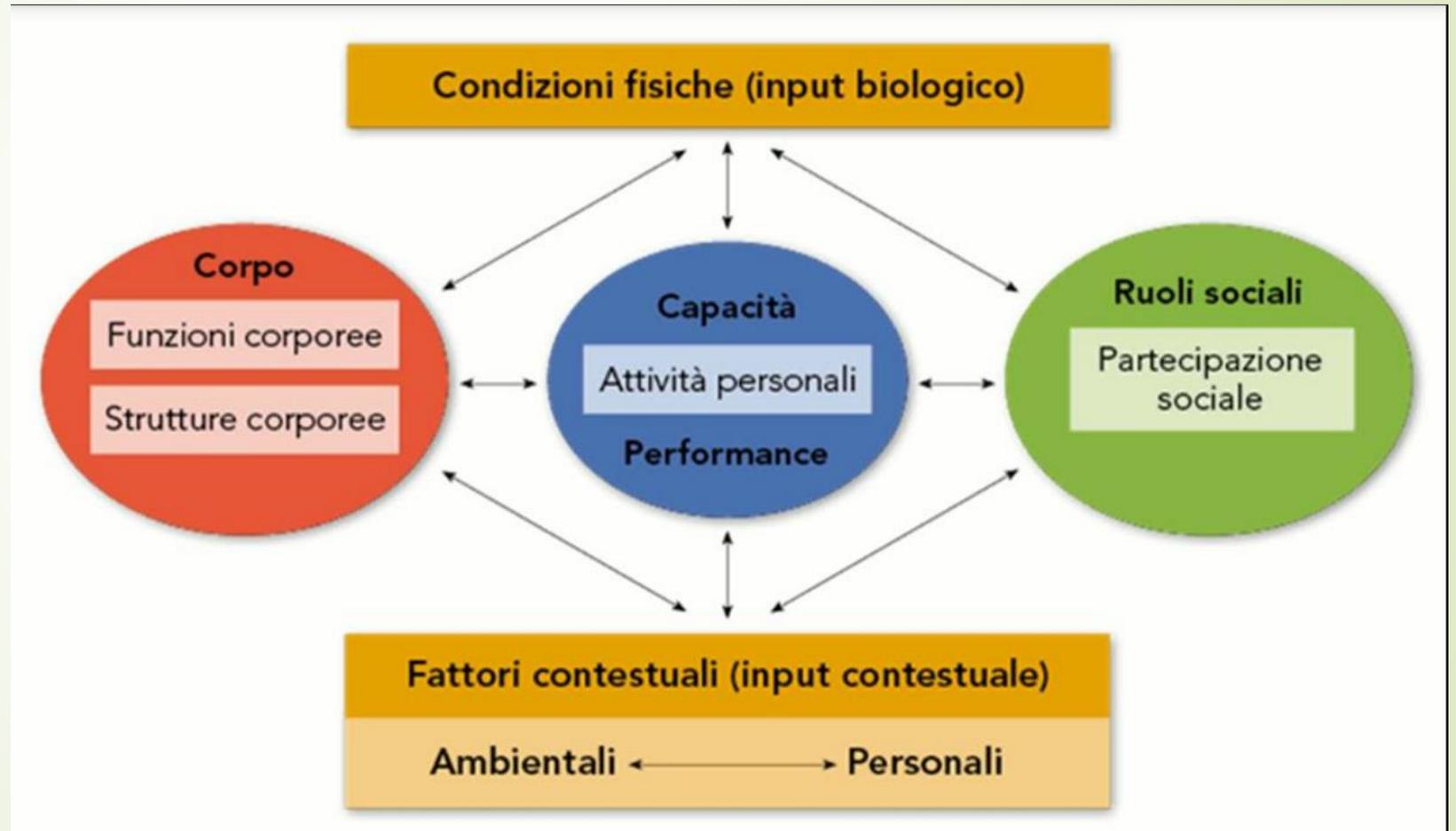
# Domini qualità della vita

- 1- benessere emozionale
- 2- relazioni interpersonali
- 3- benessere materiale
- 4- sviluppo personale
- 5- benessere fisico
- 6- autodeterminazione
- 7- inclusione sociale
- 8- diritti

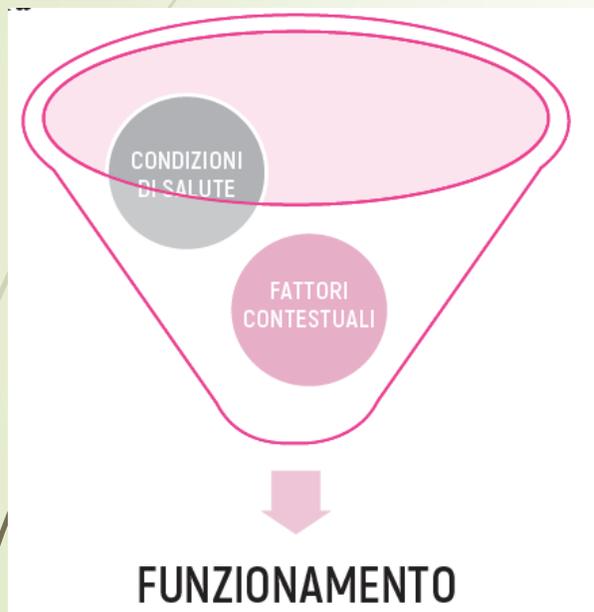
**CI RIGUARDANO TUTTI DA  
VICINO**



# ICF uno sguardo d'insieme



# Il concetto di funzionamento



Finalmente si rinnova! Basta con l'idea della menomazione alla quale consegue inevitabilmente la disabilità, che deve essere affidata al super esperto! Se ci orientiamo tutti in questa direzione possiamo aiutare i nostri allievi anche quando le condizioni sono gravemente compromesse, agendo sui fattori contestuali e personali.

# Commentiamo ...



S.Von Prondzinski, *L'inclusione e il valore aggiunto dell'ICF-CY* (2019) p. 163

ICF IN BREVE: <https://www.youtube.com/watch?v=w8kWVxES0SA>

# Il PEI in ottica ICF: tutti gli insegnanti devono diventare più inclusivi

insegnante  
esperta



Quindi, se ho ben capito, non possiamo limitarci a dire che un allievo non sa fare una certa attività, ma dobbiamo specificare che non la fa se ci sono particolari condizioni (per esempio: troppo rumore ecc.) e che potrebbe farla, almeno in parte, se ce ne fossero altre (per esempio: lavorando nel piccolo gruppo ecc.).

# Piano Educativo Individualizzato

DL 66/2017 Art.7

- strumento di **progettazione** educativa e didattica, attraverso il quale si realizza l'inclusione scolastica
- ha durata **annuale**, elaborato dai docenti con la partecipazione dei genitori e UVM
- esplica **modalità didattiche e di valutazione**
- individua **strumenti e strategie** per realizzare **un ambiente di apprendimento**
- tiene conto della **certificazione di disabilità** e del Profilo di Funzionamento



# PEI e ICF

DL 66/2017 Art.5

Il **Profilo di Funzionamento** accerta la condizione di disabilità, secondo la **prospettiva bio-psico-sociale** alla base della classificazione **ICF**, avendo particolare riguardo all'indicazione dei **facilitatori** e delle **barriere**.

Considera Organismo – Mente/Pensiero – **Contesto**

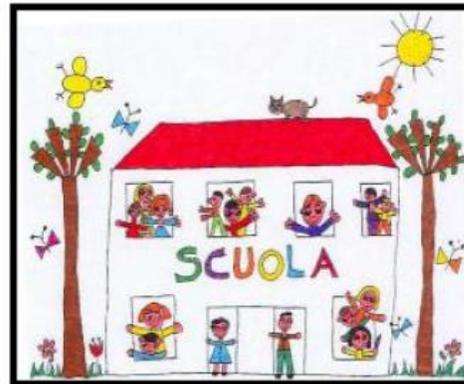
Disabilità: relazione fra condizione di salute e fattori personali ed ambientali

Attenzione sul modo di funzionamento nel contesto e non sulla dis-capacità

# CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA



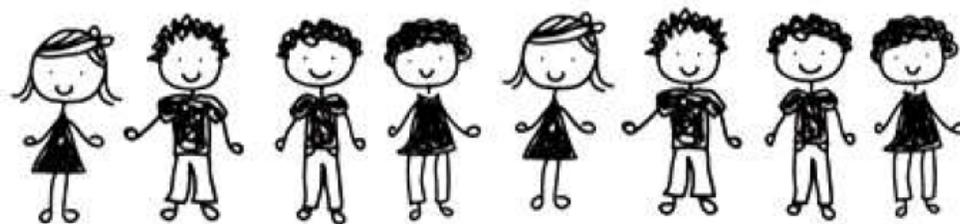
CONDIVISIONE + RESPONSABILITÀ



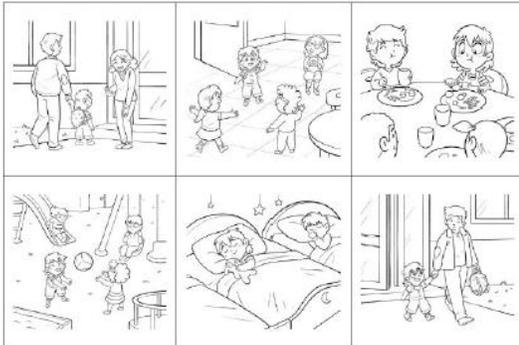
## DALLA “VOCE” DEI BAMBINI

**DECRETO LEGISLATIVO 96/2019 – Art.8**

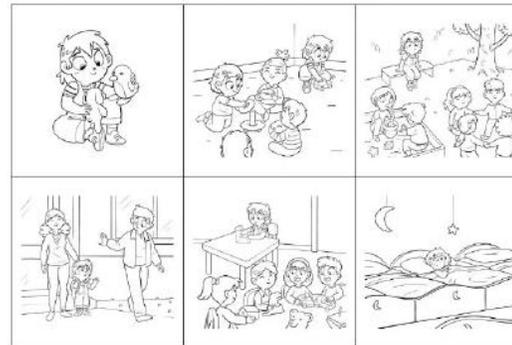
*“... all'interno del GLO è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità nel rispetto del **principio di autodeterminazione.**”*



• QUAL È IL MOMENTO A SCUOLA CHE TI PIACE DI PIÙ?



• CHE COSA TI FA SENTIRE TRISTE, TI FA PAURA O TI SPAVENTA?



• CHE COSA VORRESTI FARE DA SOLO?

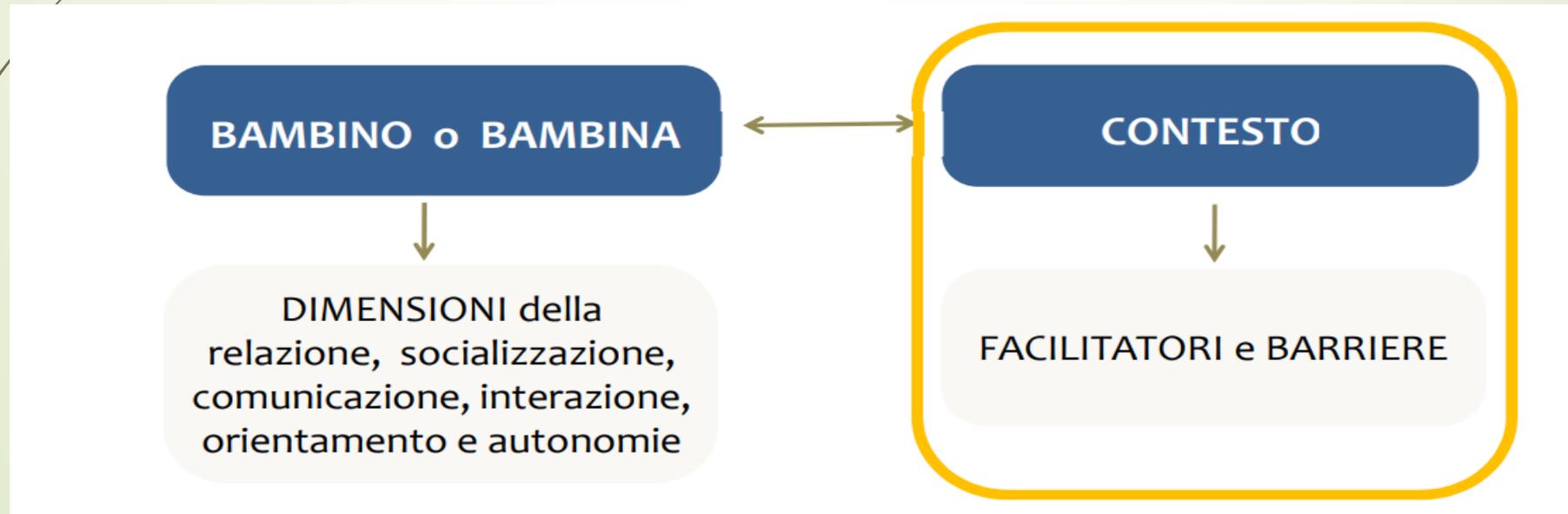


• QUAL È IL POSTO DELLA SCUOLA CHE TI PIACE DI PIÙ?



# Osservare per conoscere

*“L’osservazione nelle sue diverse modalità rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l’originalità, l’unicità e le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione”* Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia. 2012





# **OSSERVAZIONE del bambino e della bambina**

**A. DIMENSIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE E DELL'INTERAZIONE SOCIALE**

**B. DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO**

**C. DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO**

**D. DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO**



## A. DIMENSIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE E DELL'INTERAZIONE SOCIALE

### SFERA AFFETTIVA - RELAZIONALE

- Area del sé
- Variabili emotivo/affettive dell'interazione
- Motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento

### SFERA DEI RAPPORTI SOCIALI

- con i pari e con gli insegnanti
- Capacità di rispettare le regole
- Capacità di giocare assieme
- Capacità di condividere impegno, tempi, spazi e risultati comuni



## B. DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

### COMPETENZA LINGUISTICA

- Comprensione del linguaggio orale
- Produzione verbale
- Uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi

### ASPETTO COMUNICAZIONALE

- Modalità di comunicazione
- Presenza e tipologia di contenuti prevalenti
- Utilizzo di mezzi privilegiati



## C. DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

### AUTONOMIA

- Personale
- Sociale

### MOTORIO - PRASSICO

- Motricità globale
- Motricità fine
- Prassie semplici e complesse

### SENSORIALE

- Funzionalità di vista , udito e tatto



**D. DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO**

**CAPACITA'  
MNESTICHE ED  
INTELLETTIVE**

**ORGANIZZAZIONE  
SPAZIO-  
TEMPORALE**

**STRATEGIE  
UTILIZZATE PER  
LA RISOLUZIONE  
DI COMPITI**

**CAPACITA'  
DI INTEGRARE  
COMPETENZE DIVERSE  
PER LA RISOLUZIONE  
DI COMPITI**

**COMPETENZE DI LETTURA,  
SCRITTURA, CALCOLO,  
DECODIFICA TESTI E  
MESSAGGI  
(in ottica di prerequisiti)**

# OSSERVAZIONE del bambino e della bambina

## INFORMALE



Non prevede un metodo di osservazione, consente di capire cosa vogliamo osservare con precisione e metodo

## SISTEMATICA



prevede un metodo di osservazione, è oggettiva e puntuale



Varietà di  
STRUMENTI OSSERVATIVI

# QUALE CONTESTO?

Cf. intervento **Lucio Cottini**

webinar Ministero dell'Istruzione 4 marzo 2021

## Contesto Fisico

- Accessibilità e fruibilità dei locali della scuola
- Caratteristiche sensoriali degli ambienti di apprendimento
- Disponibilità di strumenti tecnologici e altre attrezzature
- Disponibilità di sussidi adeguati

## Contesto organizzativo

- Partecipazione condivisa al progetto inclusivo
- Continuità verticale
- Continuità trasversale
- Organizzazione della didattica e individualizzazione
- Formazione sui temi dell'inclusione
- Valutazione della qualità dell'inclusione

## Contesto relazionale

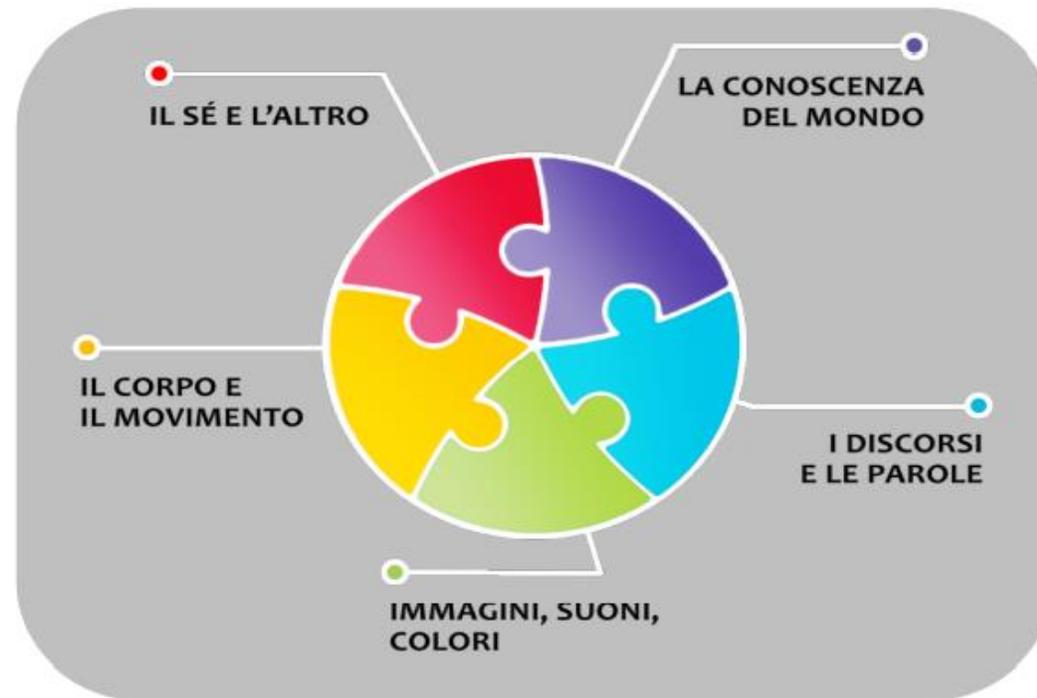
- Didattiche collaborative
- Curricolo inclusivo
- Gestione della vita di classe e delle regole
- Gestione collaborativa dei compiti per casa
- Autodeterminazione
- Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

# Relazione tra osservazione e interventi

- ▶ ✓ Ho osservato l'alunno/a nelle varie dimensioni
- ▶ ✓ Ho osservato il contesto e individuato barriere e facilitatori



# INTERVENTI sul PERCORSO CURRICOLARE



*CAMPI DI ESPERIENZA INTESI COME:  
... diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino...  
...contesti culturali e pratici che amplificano l'esperienza dei bambini...*



# Nuove Indicazioni 2025

- Sono davvero una svolta?
- **O si tratta semplicemente di un aggiornamento formale delle precedenti Indicazioni del 2012?**

Il documento si presenta con uno stile ricco, denso di riferimenti culturali e valoriali.

Parla di persona, umanesimo, **alleanza educativa**, **libertà**, **rispetto**, **talento**.

Invita a riscoprire la scrittura a mano, a coltivare relazioni significative, a **coniugare sapere e sentimento**.

Sono parole importanti, che aiutano a ricordare il senso profondo della scuola, al di là delle riforme e dei vincoli burocratici. E forse oggi più che mai abbiamo bisogno di visione, di una narrazione che restituisca dignità e direzione al nostro lavoro.

# Principi richiamati



- ▶ Molti dei principi richiamati – la centralità dell'alunno, il curricolo verticale, le competenze chiave – non sono nuovi. E questo non è necessariamente un limite. Può essere il segno di una continuità educativa che trova nuove parole per affrontare sfide sempre più complesse: povertà educativa, dispersione scolastica, cittadinanza digitale, sostenibilità, intelligenza artificiale.
- ▶ offre però una **cornice valoriale condivisibile**, sulla quale possiamo lavorare, riflettere, progettare.
- ▶ Le Nuove Indicazioni non calano modelli dall'alto. Anzi, chiamano in causa l'autonomia delle scuole e il protagonismo dei docenti. Ci invitano a costruire curricoli verticali sensati, coerenti, accessibili, capaci di integrare saperi e linguaggi, tecnologie e tradizione, cultura e cura.
- ▶ La vera sfida sarà questa: **rendere vivi i principi**, traducendoli in scelte didattiche quotidiane, inclusive e motivanti. Questo richiede tempo, confronto, formazione, ma anche fiducia nella professionalità di chi ogni giorno accoglie, ascolta, insegna, educa.

Non sarà il documento in sé a cambiare la scuola, ma il modo in cui la comunità educante saprà interpretarlo, personalizzarlo e farlo proprio.

Per questo, ora più che mai, serve una scuola che ascolta sé stessa e si dà il tempo di **“pensarsi insieme”**.

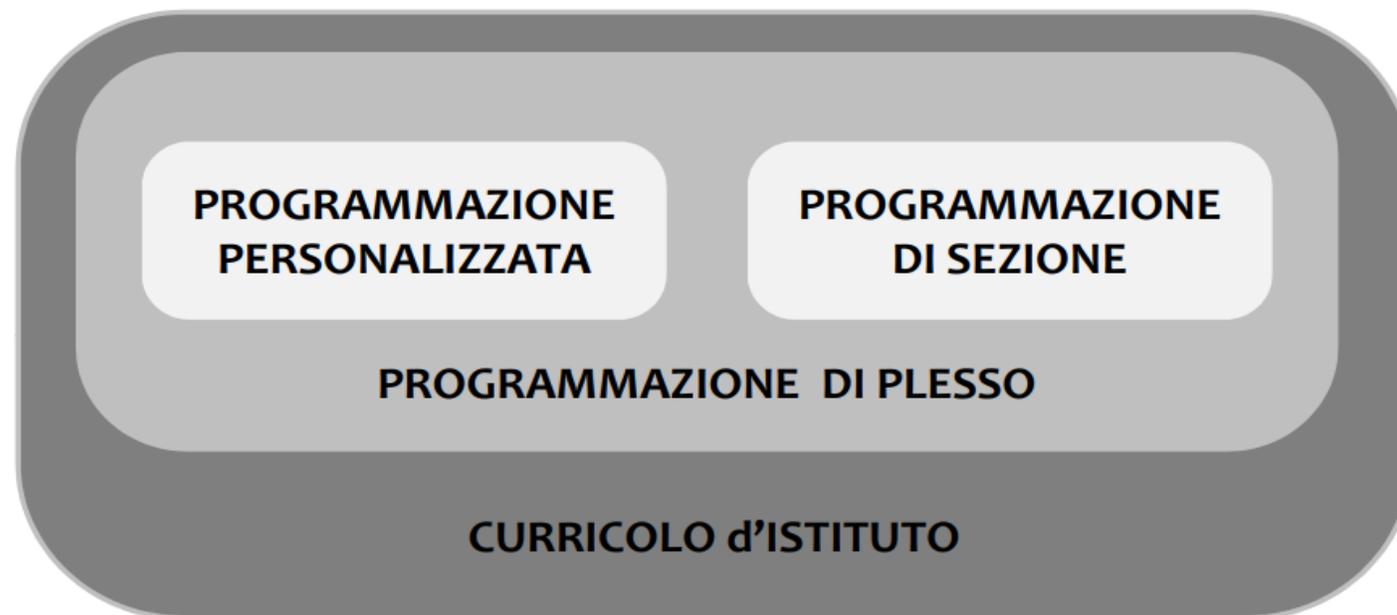
# FINALITA' NUOVE INDICAZIONI 2025

- In un'ottica di continuità educativa verticale e orizzontale e nel rispetto della libertà di ciascuno, LA SCUOLA DELL'INFANZIA si pone come principali finalità **la maturazione dell'identità personale**, **la progressiva conquista dell'autonomia** (in termini di autodirezione e autoregolazione, iniziativa personale, cura di sé), **lo sviluppo di competenze personali**, **una crescita armonica ed equilibrata**, **il benessere psicofisico**, **la costruzione di relazioni sociali positive** (secondo modalità amicali, partecipative e cooperative), **la collaborazione con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune** (anche nella prospettiva dell'educazione civica), **lo sviluppo di competenze comunicative, linguistiche ed espressive**, **l'avvio al pensiero riflessivo**.

# PROFILO INSEGNANTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA (nuove indicazioni 2025)

- Come affermato dalle *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"*, le dimensioni della professionalità dell'insegnante di scuola dell'infanzia sono riconducibili al profilo di un **adulto accogliente, in ascolto, incoraggiante, responsabile, partecipe e "regista" di una didattica finalizzata all'educazione indiretta** (principio già presente nella pedagogia moderna di Fénelon e di Jean Jacques Rousseau, poi ripreso da Maria Montessori). Tale profilo si caratterizza per il possesso di competenze educative, disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di osservazione, di valutazione formativa e di contesto, di documentazione, ma anche di innovazione e di ricerca di nuove strategie educative e didattiche, nel rispetto dei ritmi di sviluppo di ciascuna bambina e di ciascun bambino. Le diverse competenze professionali trovano un proprio punto di convergenza nell'esercizio di una **solida responsabilità educativa nella promozione della personalizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento, con particolare attenzione a bambine e bambini con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali**, allo scopo di favorire la loro crescita personale e sociale nella più ampia comunità educante.

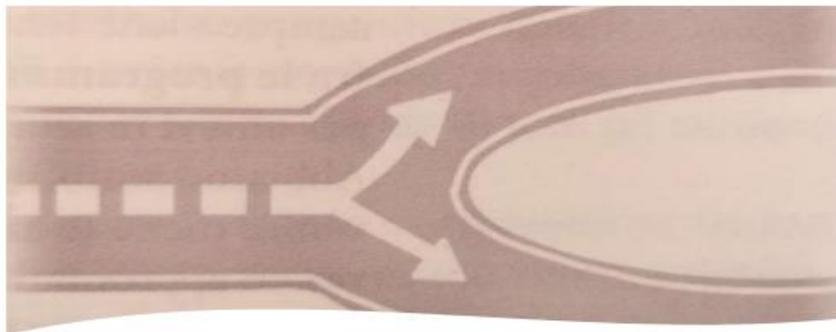
# INTERVENTI per il PERCORSO CURRICOLARE



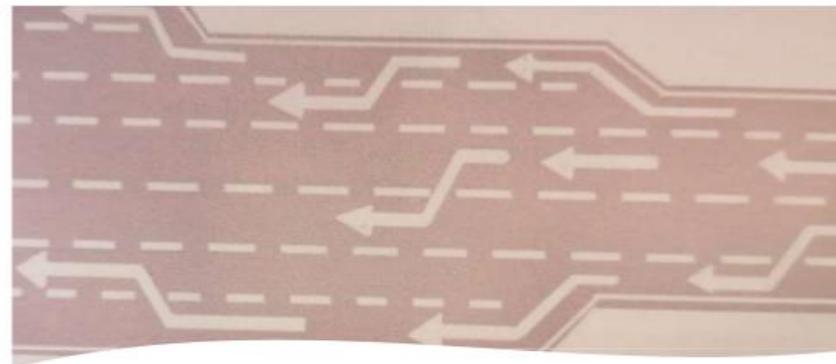
INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA  
DELL'INFANZIA (2012) e NUOVI SCENARI (2018)

# CURRICOLI INCLUSIVI

L. Cottini, *Universal Design for Learning e il curricolo inclusivo*, Giunti, Firenze, 2019



Strada più rassicurante, perché conosciuta e sperimentata da tempo, prevede di costruire un **programma per la classe**, da **modificare** poi in maniera più o meno consistente per coloro che non riescono a seguirlo compiutamente. Spesso si procede per **sottrazione** di contenuti, obiettivi o semplificazione degli stessi.



Questa strada richiede di progettare, fin dall'inizio, intenzionalmente e sistematicamente, i **curricoli didattici** per affrontare le differenze individuali. In concreto, invece di costruire «programmi speciali», è più utile lavorare per l'adattamento del curricolo di classe/sezione, ampliandolo e diversificandolo, così **che possa accogliere le esigenze di tutti** o, perlomeno, della maggior parte.



# CONVENZIONE ONU DEL 2006

## Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

### Articolo 2

- partecipazione
- comunicazione
- linguaggio
- **accomodamento ragionevole** > le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali.
- **progettazione universale** > la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. "Progettazione universale" non esclude dispositivi di ausilio per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.

[LINK Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità](#)

# DIDATTICA

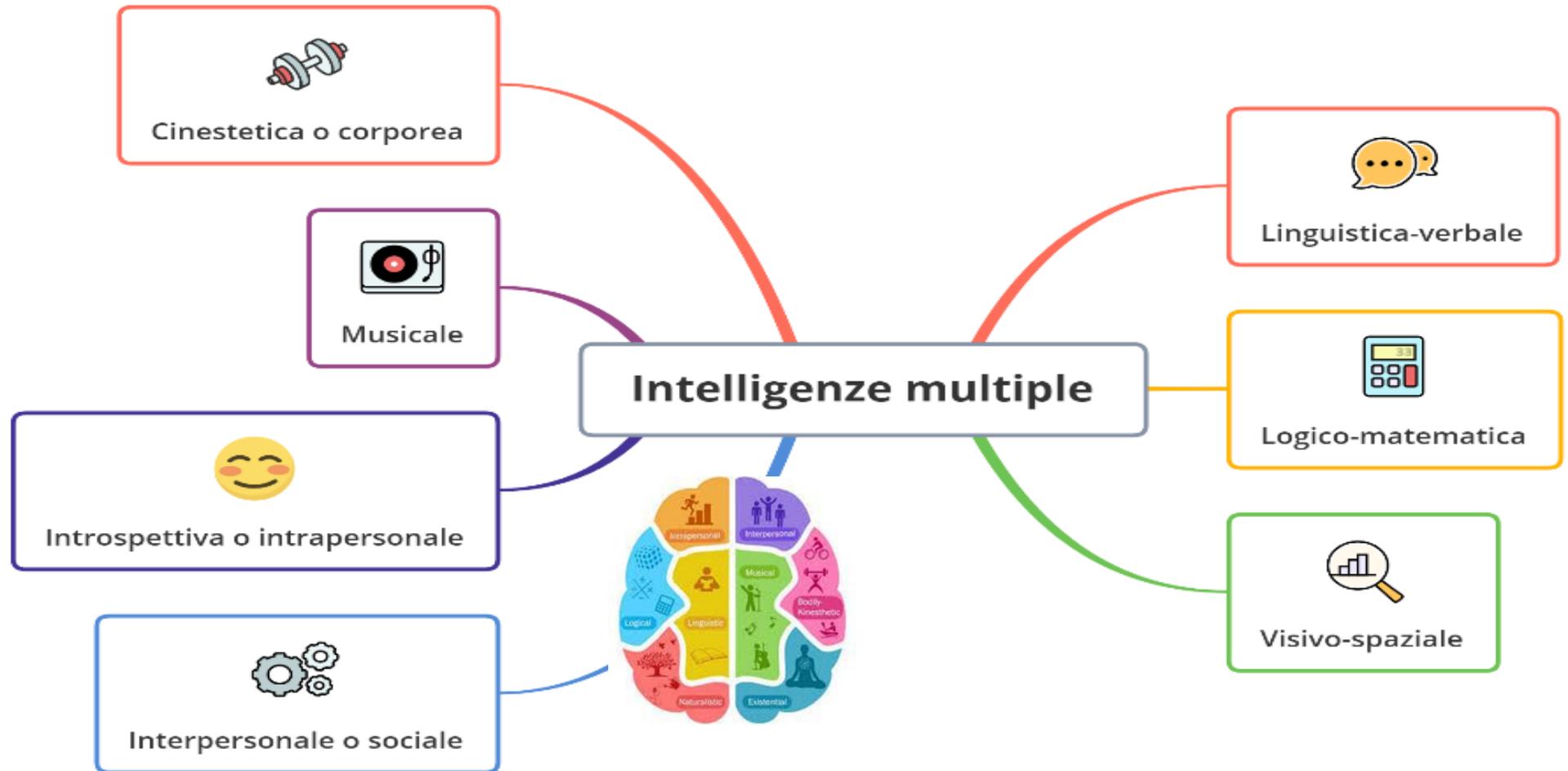
## Metodologia

Partendo dalla constatazione che **negli ambienti di apprendimento la diversità individuale è la regola** e non l'eccezione e che l'istruzione dovrebbe orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard, è opportuno valorizzare due strategie di intervento:

- **Didattica flessibile**: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascun alunno/a, evitando una proposta unica per tutta la classe.
- **Proposte ridondanti e plurali**: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni alunno/a e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, l'uso del canale uditivo (i.e. esposizione orale dell'insegnante) potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale (i.e. testi scritti proiettati sulla LIM) sia non verbale (i.e. immagini o video). Una lezione che preveda attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive è sicuramente più efficace di una lezione che si svolga attraverso un'unica modalità di ricezione, di rappresentazione e di espressione delle competenze in via di acquisizione.

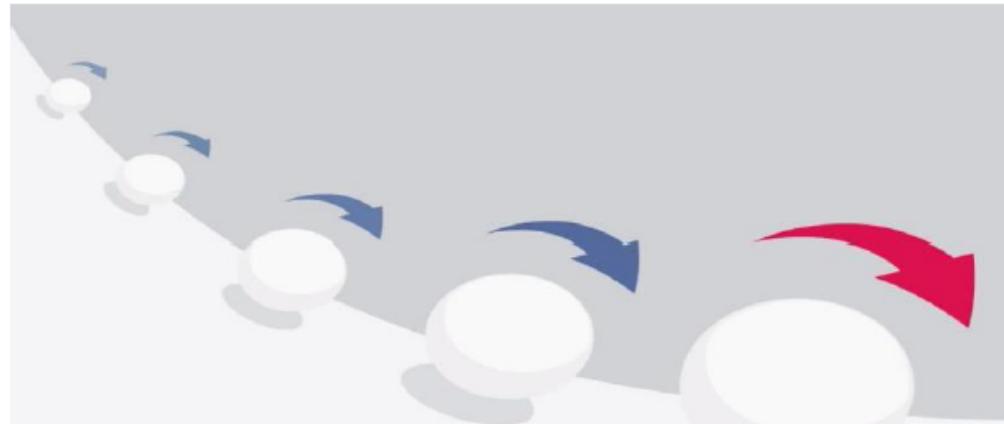
Un contesto di apprendimento di questo tipo, flessibile e ridondante, non esclude ovviamente sempre la necessità di interventi di personalizzazione che però, qualora necessari, risulteranno assai più semplici da organizzare, più efficaci, e se sussistono le condizioni, orientati verso una sostanziale autonomia in cui la personalizzazione non sia più prioritaria.

*Non esistono due persone che abbiano esattamente le stesse intelligenze, nello stesso grado e nella stessa combinazione: nemmeno i gemelli omozigoti (Gardner, 1999)*



# Quando la didattica speciale diventa normale

L'effetto valanga della disabilità



*La disabilità può essere un motore per prestare maggiore attenzione alle differenze di tutti in quanto negli ambienti dell'apprendimento la diversità individuale è la regola e non l'eccezione*

# Curricolo inclusivo e programmazioni condivise

## 8.3 Progettazione disciplinare

**Disciplina:**

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione \_\_\_\_\_
- C – I seguenti obiettivi del PEI sono previsti, con adattamenti, anche per la classe**  
\_\_\_\_\_



La prospettiva **UDL**:  
« quello che è  
necessario per alcuni  
diventa utile per tutti»



*Ministero dell'Istruzione, ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65).*

- Per rispettare e promuovere i diritti e le potenzialità dei bambini è necessario individuare le finalità che orientano la progettazione e le pratiche educative: *il progressivo consolidarsi dell'identità, l'acquisizione delle prime autonomie, l'imparare ad apprendere in tutte le situazioni delle quotidianità, l'imparare a vivere e condividere significati con altri bambini e altri adulti.* Queste finalità, condivise con i genitori, permettono di orientarsi nella progettazione e nella scelta delle esperienze da proporre ai bambini per sostenerne lo sviluppo.



# L'orientamento alla relazione

- ▶ La costruzione di legami significativi, il punto di partenza e al contempo di approdo della crescita e dello sviluppo dell'identità, la base sicura dalla quale possono partire lo slancio e la naturale apertura verso gli altri, matrice essenziale ed irrinunciabile per procedere nella scoperta di sé e del mondo, l'accoglienza da parte dell'adulto del compagno, l'adattamento al nuovo contesto, l'interesse per il compagno e il desiderio di condividere interessi, desideri e momenti ludici, il «fare come te» riconosciuto esplicitamente da sorrisi, gesti o espressioni verbali, esso spesso si trasforma in un «fare insieme»

# Il desiderio e il «diritto» di comunicare

- I bambini hanno, fin dalla nascita, una **spiccata necessità di comunicare**. Il pianto e i primi vocalizzi assumono da subito una valenza espressiva quando i bambini se ne avvalgono per richiamare l'attenzione sui propri bisogni corporei e interagire. Anche sul piano affettivo la richiesta di contatto, vicinanza, sicurezza e benessere, che gli adulti soddisfano mediante la carezza, il prendere in braccio, la voce, lo sguardo, le cure e i primi giochi, si manifesta tramite segnali verbali e non verbali.
- È proprio nelle relazioni adulto e bambino, centrate sullo scambio di sorrisi e vocalizzi, di gesti, di sguardi e contatti con attese e risposte reciproche, che si pongono le basi per l'acquisizione del linguaggio, conquista fondamentale e strategica di questi primi anni di vita.
- Il bambino sperimenta un ruolo di interlocutore per l'adulto ancor prima di comprendere e utilizzare il linguaggio verbale: ne è un chiaro esempio il gioco del cucù, in cui ogni piccolo, facendo suo lo schema del nascondersi e riapparire, vive il piacere di essere riconosciuto e riconoscere.
- [Carta dei diritti della Comunicazione](#)

# L'affettività originaria

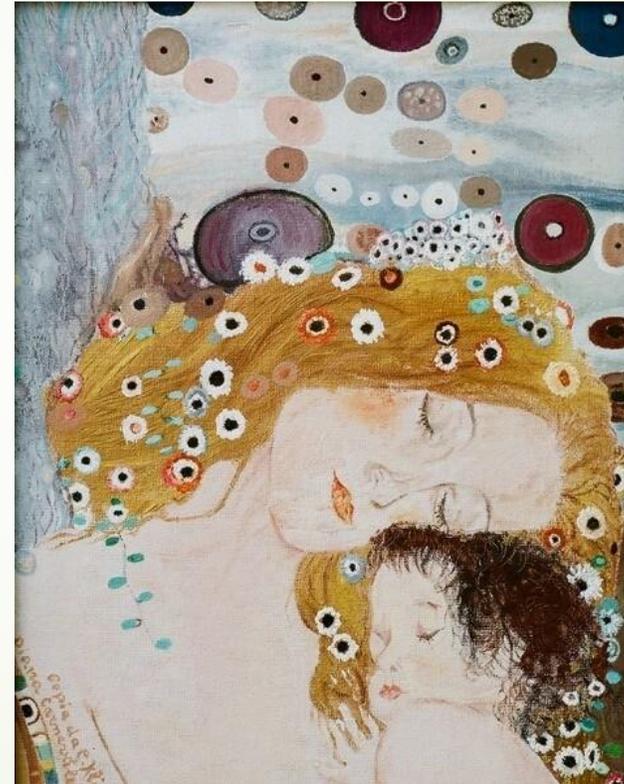
- Nell'età infantile l'affettività costituisce una delle vie preferenziali di contatto con il mondo e si esprime sia nella relazione interpersonale, sia nella progressiva elaborazione dei vissuti pulsionali e sensoriali. I bambini molto piccoli sono attraversati da vissuti emotivi potenti, indecifrabili, da cui possono sentirsi sopraffatti. Si tratta di vissuti e desideri strettamente intrecciati alle sensazioni corporali identificabili e distinguibili come fame, sonno, paura, rabbia, desiderio di possedere, ma sono un caos indistinto di sensazioni, rispondono a un impulso che vuole "tutto e subito"...
- ... accogliere e rielaborare ciò di cui fanno esperienza sul piano affettivo se sono in rapporto con un adulto che offre contenimento emotivo ("posso accogliere la tua paura, rabbia, confusione senza esserne distrutto e continuando a essere accogliente") e sostiene la capacità di dare significato e distinguere i sentimenti, di nominarli (è rabbia, è paura, è gioia, è confusione, ecc.), mettendo ordine nel caos e permettendo di identificarli e circoscriverli e imparare pian piano a tollerare la frustrazione apprezzare il piacere dello stare insieme.

# Il potere dell'empatia

In questo modo i bambini sono posti in una condizione di benessere che permette loro progressivamente di fare i conti con i limiti, di *acquisire un senso del tempo che tenga conto delle esigenze e dei tempi degli altri* e di trovare gradualmente dei *riferimenti comuni per orientarsi* (è il momento del pasto, del sonno, del ritorno a casa) quali precursori del tempo cronologico e sociale.

VIDEO: Il potere dell'Empatia

<https://www.youtube.com/watch?v=I-L3vvLI0k>



# L'identità che ha origine nella corporeità

- ▶ I bambini fin dalla nascita esercitano e sviluppano *abilità motorie e capacità percettive in modo interconnesso*, divenendo attivi costruttori di sé, favoriti da relazioni con persone che ascoltano e rispondono alle loro richieste, dove il **contatto corporeo e il dialogo tonico** (*il dondolio, il sentirsi cullare, in modo continuo, fluido, senza brusche rotture*) con un adulto di riferimento offrono sicurezza e tranquillità...Nel percorso di costruzione del senso di identità e del viverci *nell'interezza del proprio corpo* i bambini si impegnano nella sperimentazione di una **corporeità vissuta appieno con tutti i sensi** di cui possono disporre e soprattutto esercitano, quando possibile, il movimento, percepito con piacere e intensità, specialmente se possono contare sullo **sguardo di un altro che restituisce loro le conquiste raggiunte**...

- 
- ▶ La presenza di arredi e strumenti appositamente predisposti (es. cubi, cuscini, tappeti, piccoli scivoli, specchi), la disponibilità di materiali e oggetti di diverse consistenze, dimensioni, proprietà percettive moltiplicano le esperienze tattili e motorie, favorendo l'acquisizione di questa consapevolezza... Crescendo, i bambini godono dell'acquisita autonomia, della padronanza del proprio corpo e dell'**autoaffermazione** che ne deriva, che si manifesta nella manipolazione e nell'esplorazione...occasioni intenzionalmente progettate perché possano sperimentare il loro potere di intervento sulla realtà, anche confrontandosi con i compagni, guardandoli, imitandoli, inventando nuove azioni...Il processo di separazione, la conquista dell'autonomia, l'individuazione passano anche attraverso **l'opposizione e il contrasto...autoaffermazione**: il dire di no alle richieste delle persone che stanno loro intorno, anche quando sono piacevoli, è una forma di divertimento e di gioco ma anche un dispositivo di crescita mediante il quale mettere alla prova e rinsaldare la propria identità in evoluzione...*giusta distanza tra attaccamento e indipendenza, autoaffermazione e senso del limite, richiede da parte dell'adulto una sensibilità particolare e un accompagnamento attento, che incoraggi i bambini alla scoperta del mondo e delle regole dello stare insieme.*
  - ▶ Limitazioni del movimento autonomo o deficit sensoriali che possono derivare da condizioni organiche richiedono agli educatori particolari e mirate *attenzioni affinché ogni bambino possa esprimere e soddisfare ugualmente il proprio bisogno esplorativo e l'attitudine alla scoperta.*



# L'interesse per il mondo circostante

- ▶ Il percorso di *apprendimento prende avvio dall'interesse* per il mondo circostante e, pur ponendo le basi su esperienze di continuità, si sviluppa a partire dal *desiderio* dei bambini di conoscere che induce ad un'attiva esplorazione di oggetti, situazioni e contesti attraverso tutti gli organi di senso... Le cose non sono date, ma scoperte, e la curiosità è fonte di una coraggiosa e instancabile attività dei bambini che, attraverso la manipolazione, studiano il loro funzionamento e ne ricercano i nessi causa-effetto... Fin dai primi mesi i bambini appaiono impegnati in attività di esplorazione degli oggetti: li afferrano, li soppesano, li portano alla bocca, ne colgono le proprietà, le differenze e le somiglianze. Vuotare e svuotare, infilare e sfilare, caricare e scaricare, costruire sono tutte attività che i bambini compiono spontaneamente e con gioia perché dimostrano continuamente il loro potere sulle cose e permettono di scoprire l'ordine delle stesse ...

- 
- Molti altri aspetti del mondo fisico, come ad esempio la luce, la fluidità dei liquidi, le ombre che il proprio corpo o altri oggetti proiettano, la forma e la dimensione delle tracce che si lasciano su una superficie, i suoni prodotti dal proprio corpo o ascoltati nell'ambiente...L'insieme di queste esplorazioni viene vissuto in modo olistico, cioè con un **coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali**, con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione col mondo, che coinvolge interamente mente e corpo...Le curiosità e le attività dei bambini richiedono da parte degli educatori *un'accoglienza in grado di riconoscerne il valore e il significato e un accompagnamento che, a partire da una attenzione...prolungata a ciò che i bambini stanno facendo, porti a sostenere e promuovere il processo di conoscenza e di sviluppo*. Ad esempio, il passaggio da un'esplorazione poco definita o casuale ad una più mirata e intenzionale, che porta a un percorso di scoperta progressiva dell'oggetto, delle sue proprietà e dell'uso che se ne può fare, può aver luogo attraverso la ripetizione: reiterando più volte la stessa attività in modo identico, oppure *introducendovi progressive modifiche*, l'esplorazione dei bambini si fa sistematica, più consapevole più capace di introdurre variazioni...senza forzature o insegnamenti diretti... ad es. nella spontanea attrazione dei bambini per i suoni che producono battendo le mani su alcune superfici, è presente il concetto di timbro che si può rendere più presente alla percezione dei bambini introducendo materiali e battenti differenti i linguaggi del corpo, dei sensi e della voce possono aiutare il bambino e con lui l'adulto ad equilibrare un corretto spazio relazionale, non invadente, non estraneo.

# L'attitudine al gioco

- ...giocare è *un'esperienza vitale* in più sensi: perché attraverso di essa si esprime un modo di rapportarsi al mondo sostanziale per l'infanzia (se si è bambini, si gioca), ma anche perché *promuove benessere* e dà la possibilità di *sentirsi "vivi"*, cioè di sentire che il proprio corpo, le proprie azioni, i propri pensieri e le proprie fantasie... Per i bambini giocare è, ad esempio, scuotere una scatola e ascoltare il rumore che fa, far cadere e riprendere un oggetto, girare su sé stessi, preparare un caffè "per finta", farlo più volte fino a quando lo si desidera sotto la spinta del solo piacere di ripetere per capire cosa succede, rivivere le emozioni che dà, mettersi alla prova... con il gioco del far finta, i bambini cominciano a rappresentare oggetti ed eventi non presenti, coinvolgendo, come spettatori e partner, adulti e altri bambini (imboccare la mamma, o l'educatore, o un altro bambino da un cucchiaino vuoto, fingere di dormire senza avere sonno). In questo tipo di gioco si manifesta fortemente la soggettività dei bambini, la loro prospettiva sul mondo, che esprime una creatività *in nuce*. Si manifesta anche precocemente il desiderio di condividere questa *realtà immaginaria* e di godere del piacere di un "*far finta insieme*" che si sviluppa in giochi complessi: i bambini si travestono, assumono ruoli diversi, mettono in scena situazioni e storie anche trasformando le funzioni degli oggetti (la sedia diventa il cavallo, il tavolo una nave...).

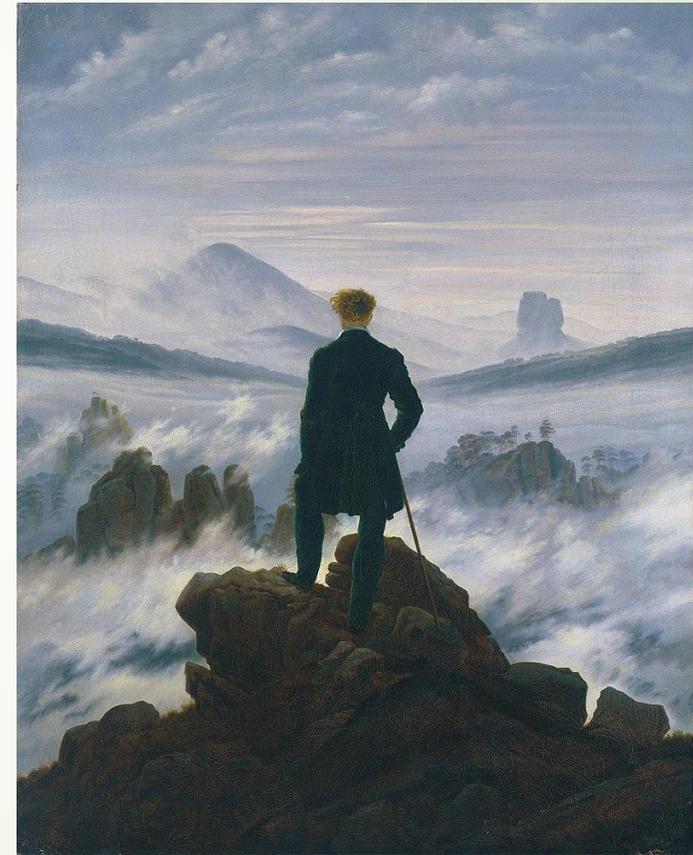
# Un'espressività fatta di molteplici linguaggi

- ▶ I bambini, fin da piccolissimi, sono continuamente attratti dalle cose, dalla natura e dalle relazioni, sono capaci di provare meraviglia per i suoni, le luci, i colori, le forme, *appassionati a lasciar tracce*, a condividere ("Guarda?"), a creare composizioni uniche, *che l'adulto può ascoltare, osservare, cercar di capire e sostenere*. Attraverso molteplici modalità espressive danno forma ai propri vissuti e a ciò che comprendono della realtà: parole, segni grafici e disegni, suoni e rumori, ritmi e melodie, movimenti, manipolazioni, costruzioni sono tutti modi per dare senso e conoscere il mondo. *Si tratta di linguaggi che coinvolgono al tempo stesso corpo, emozioni, pensieri, fantasie, e che si intrecciano tra loro arricchendosi, dimostrando così una forza e una vitalità straordinarie*. Sono modalità comunicative che, nel momento in cui si esercitano, diventano anche strumenti conoscitivi e di arricchimento dell'esperienza (muoversi a ritmo in una danza improvvisata a suon di musica comporta comprensione del rapporto corpo-mondo, padronanza di sé, appropriazione del senso del tempo). I diversi linguaggi non si esercitano mai separatamente e ciascun bambino ha il proprio modo di combinarli e integrarli.

- 
- 
- ▶ Tutti i linguaggi hanno pari dignità e vanno ugualmente valorizzati affinché nessuno di essi venga trascurato e ciascuno abbia la possibilità di espandersi e arricchirsi tramite esperienze che si sviluppano nel tempo. Non si tratta tanto di fornire conoscenze tecniche (come tener in mano la matita, come modellare la creta, ecc.) o di mostrare procedure esecutive codificate (colorare stando nei margini, imitare i movimenti dell'educatore), quanto piuttosto di *sostenere nei bambini la capacità di dare forma alle proprie idee attraverso l'esercizio della creatività*, che gradualmente può manifestarsi in modalità espressive sempre più formalizzate e governate: ***dagli scarabocchi al disegno, dallo spargimento del colore al suo uso espressivo, dalla manipolazione dei materiali al costruire e comporre, dalla percussione di un oggetto alla produzione di un ritmo, dall'emissione di suoni alla creazione di melodie...*** L'adulto può fornire un modello di gesti precisi che i bambini possono osservare e imitare, come fanno spontaneamente nelle attività di vita pratica e di partecipazione guidata...L'importanza dei molteplici linguaggi infantili è anche connessa alla *pluralità delle forme dell'intelligenza* e alla necessità che già a partire dai servizi educativi esse trovino *possibilità di promozione e arricchimento che integrino mani, mente e cuore.*

# METAFORA DEL VIANDANTE

- ▶ «Vivere attimo per attimo... lascia di sé delle tracce in libertà assoluta da qualunque intenzionalità ... nessun vincolo reale. Inventare di giorno in giorno ciò che gratifica ... pregustare preoccupati... *il viandante non si allunga ma si allarga* ... gusti la vita e riesci a creare tante cose che prima non c'erano ... ci permette di avere una parte della propria vita come esperienza di viandante ... mentre si tocca la superficie liscia mi ricorda la guancia della madre ... il tuo sentimento di un corpo sensoriale globale riassume nel presente il vissuto ... siamo vivaci per questo. Bisogna tenere conto dell'essenza della sapienza di un corpo e ci permette di captare degli attrattori universali. Se una persona non potrà mai parlare avrà la capacità di lasciare segni di sé accartocciando ...» S.G.Lisi.



Il viandante sul mare di nebbia di C.D.Friedrich, 1818  
Amburgo

## Tre parole chiave:

- EMOZIONE
- APPRENDIMENTO
- INCLUSIONE

dal minuto 2.47 al minuto 15.35

CHE EMOZIONE TI MUOVE IL RICORDO DI QUANDO NON TI SEI SENTITO INCLUSO?

dal minuto 16.15 al minuto 18.21

DOBBIAMO EDUCARE SPERANDO NELLA RESILIENZA O POSSIAMO CAMBIARE LA RELAZIONE CHE C'È FRA EMOZIONE, APPRENDIMENTO E INCLUSIONE?



<https://www.youtube.com/watch?v=9xrY0Bxk0rA>

dal minuto 42.27 al minuto 43.50

L'INCLUSIONE FA BENE A TUTTI! È UN GENERATORE DI CRESCITA

## SBLOCCHIAMO UN RICORDO.....



“Indicate una emozione che ha mosso il ricordo di un momento della vostra vita in cui vi siete sentite esclusi”.

Collegati a [menti.com](https://menti.com)  
e digita il codice 18339263



# Nuovi strumenti per l'inclusione

- Griglie osservazione ICF
- Relazione
- Profilo di funzionamento
- PEI

[Positive Spots #15 - Gioco di Squadra - YouTube](#)



# UDA

- ▶ Schema UDA
- ▶ Confronto su Progettazione nelle scuole dell'infanzia sede di servizio

- 
- 
- “Lo studente è colui che costruisce la propria strada e l’insegnante è colui che lo accompagna lungo il cammino”
    - *(Lev Semënovič Vygotskij)*
  - “Le emozioni accompagnano ogni esperienza di apprendimento. Se vogliamo che i bambini apprendano ottenendo il meglio da sé, dobbiamo farli apprendere con il sorriso”
    - *(Daniela Lucangeli)*